

giovedì 13 settembre 2001
ore 21

Auditorium
Giovanni Agnelli
Lingotto

Il Teatro Sociale di Alba
presenta

Mau Mau
Mistic>>Turistic



Mau Mau

Mistic>>Turistic

(dal Mediterraneo ai Caraibi)

Caraibi in cartolina?

Ruvide sirene e immaginari import-export
tra le contraddizioni di uno stereotipo ingannatore

Luca Morino, voce e chitarra

Fabio Barovero, fisarmonica e tastiere

Tatè Nsongan, percussioni e voce

Josh Sanfelici, basse frequenze

Gep Cucco, ritmi digitali

Amik Guerra, tromba

Piercarlo Sacco,

Andrea Bertino, violini

Simone Gramaglia, viola

Gabriele Garofano, violoncello

Groupe Zur, invenzioni visuali e proiezioni

*In collaborazione con le aziende
dei Giovani Produttori di Langa e Roero
e Rabel Musical*

“Era il 1991, imperversavano nelle nostre radio, nelle orecchie e nelle discoteche i suoni della musica inglese, quando i **Mau Mau** sono nati dalle ceneri di un gruppo cult del circuito underground torinese, i Loschi Dezi.

La voglia di essere diretti, di non avere bisogno di tecnologia, di poter suonare ovunque ci fosse gente per ascoltare è alle basi di questo combo, tre persone per tre strumenti e un megafono.

Mau Mau era il gruppo di liberazione del Kenia dalla colonizzazione inglese, Mau Mau sono ancora oggi nel dialetto piemontese quelli che vengono da lontano, magari scuri di pelle, certamente poveri. Mau Mau si dichiarano **Luca Morino** (voce e chitarra), **Fabio Barovero** (voce e fisarmonica) e, dal Cameroun, **Bienvenu Nsongan** (voce e percussioni).

Là dove la musica ufficiale era playback, lavoro di studio artefatto, i Mau Mau cercano la via opposta, quella fatta di immediatezza, di mani e piedi che battono sulle assi del pavimento, di voci impastate nei cori, ritmica scatenata di una festa popolare. Scelgono il dialetto piemontese come loro lingua ufficiale, approfondiscono la ricerca sull’uso della *mezcla*, inventano un nuovo esperanto patrimonio dei viaggiatori: italiano, piemontese, spagnolo, inglese e francese si incrociano e si inseguono in un originalissimo polverone linguistico.

I loro testi raccontano storie di trasmigrazioni, di povertà e di cibo, periferie urbane, americane scoperte e “spesso anche perdute”, di festa e supercomputers. Il nuovo pop arabo e africano, le composizioni percussive dei blocos brasiliani e influenze caraibiche tracciano un ponte fra la cultura popolare del Piemonte e la musica del mondo, passando attraverso i suoni della nuova generazione tecnologica.

Sono passati 10 anni, i Mau Mau hanno fatto centinaia di migliaia di chilometri sulle strade d’Italia e d’Europa, suonato nei più importanti e prestigiosi festival così come negli angoli più remoti e improbabili, sempre con la stessa voglia di portare per il mondo una musica assolutamente originale”.

Rabel Musical